

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264441
NCTS - Suffisso	A
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	campanaccio
OGTT - Tipologia	per ovini

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	campana di pecuri
OGDR - Riferimento cronologico	XX secolo/inizio
OGDS - Note	campana provvista di collare in legno

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

AC - ALTRI CODICI**ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI**

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana- Ass.to BB.CC.AA E P.I. -Centro Regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica, aerofotografia, fotogrammetrica e audiovisiva dei beni culturali ed ambientali
ACCC - Codice identificativo	BDM000825
ACCP - Progetto di riferimento	Progetto di Catalogazione/POR Sicilia 2000-2006/Misura 2.02 Azione A// Realizzazione del Catalogo Regionale Informatizzato dei Beni Culturali e Ambientali
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153842

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex Convento dei frati Francescani Minori
LDCU - Indirizzo	via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo civiltà contadina "A.Marsiano"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Niscemi

PRG - Area storico-geografica casa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	casa Mongelli-Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Mazzini, 78

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018/00/00

DR - DATI DI RILEVAMENTO

DRV	A6 SBCA CL
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTO DI CATALOGAZIONE - P.O.R. SICILIA 2000/2006- MISURA2.02 - AZIONE A- REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRD - Data del rilevamento	2003

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI**INV - ALTRI INVENTARI**

INVN - Codice inventario	231
INVD - Riferimento cronologico	2002

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - DATI CATASTALI

CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	F° 31
CTSN - Particelle	69

CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.38478
GECY - Coordinata y	37.15189
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2021
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps/place/Museo+della+Civilt%C3%A0+Contadina+%22a.+Marsiano%22/
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	inizio
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	n.d.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX secolo inizio
AUTC - Contesto culturale	manifattura gelese
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	calderaio
AUTE - Mestiere	calderaio
AUTM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	n.d.
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX secolo inizio
AUTR - Ruolo	pastore-intagliatore

AUTE - Mestiere	pastore
AUTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura gelese
ATBR - Ruolo	esecuzione
ATBM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
ATBS - Note	nota del catalogatore

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Il campanaccio è costruito con una lamiera di metallo (ottone, bronzo, etc.) ed ha una forma simile ad una campana appiattita ed ha particolare rilevanza nel conferire al campanaccio una determinata sonorità e intonazione. Le diverse parti che la caratterizzano sono : la faccia che rappresenta la superficie più larga; i fianchi il lato più stretto; la bocca è l'estremità inferiore aperta; le spalle la parte superiore; il manico saldato sulle spalle in due punti detti orecchie; ed infine all'interno della campana è inserito un battente in ferro detto batacchio o battaglia, responsabile del suono. Il campanaccio è provvisto di collare in legno.
--------------------------	--

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	campana
MTCM - Materia	metallo/ ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura, taglio, martellatura, saldatura
MTCS - Note	Il diverso suono dipende dalla lunghezza, dallo spessore, dalla martellata e dalla lamiera usata.

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	collare
MTCM - Materia	legno/ bagolaro
MTCT - Tecnica	intaglio, levigatura, curvatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	Campanaccio - Il calderaio, dopo aver selezionato lo spessore del foglio metallico, lo tagliava tramite le cesoie ("forfici"), sulla base delle dimensioni richieste. Per realizzare la campana, imprimeva con le forbici degli "intacchi" e poi saldava i bordi tra loro, all'interno, "impernava", tramite una asticella di ferro, il cosiddetto "battagghiu" per il suono. E' chiaro che, per consentire una maggiore resistenza della parte saldata, l'oggetto veniva posto sulla fucina e scaldato sul fuoco per qualche minuto. Subito dopo, si immergeva in un secchio d'acqua fredda per togliere ogni impurità e si rifiniva, lasciandolo con l'apposita spazzola. Collare - Il legno dei collari per pecore, capre, buoi e mucche, oltre che di bagolaro, come di solito quelli per le mucche, era anche di gelso nero e di salice. Il legno, come sempre, perchè non si tarlasse, doveva essere abbattuto con la luna di gennaio o di agosto; successivamente veniva stagionato per un paio di mesi, e poi lo si segava nella misura desiderata: la lunghezza complessiva, di solito, variava dai 20 ai 45 cm e la larghezza dai 4 ai 12 cm. Il legno di bagolaro è compatto, flessibile, di un bel colore caldo che tende al giallo. Dopo la procedura della curvatura, si immergeva la tavola in un recipiente d'acqua calda o di siero, e si procedeva a piegarla in modo che aderisse perfettamente al collo della mucca o dell'ovino; la si
---	---

legava al punto voluto e la si lasciava ad asciugare e a fissare la forma desiderata. A circa cm. 5 dalle due estremità, nella parte centrale, si praticava un foro entro cui veniva inserita "a puntagghera", una striscia di cuoio intrecciato, alla quale si appendeva il campanaccio di rame o ferro ("a campana").

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	campana
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	12

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	campana
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	5

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	battente
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	22

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	larghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	5.5

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	collare
MISZ - Tipo di misura	ingombro
MISS - Specifiche	media

MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	11
MISV - Note	per ingombro è inteso la distanza tra le due parti curvate del collare
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUS - Specifiche	reimpiego/ strumentale
UTUF - Funzione	il suono avverte il pastore in modo tale da riconoscere le proprie pecore e capre in lontananza
UTUM - Modalità di uso	Il pastore cinge il collare in legno attorno al collo dell'ovino, poi introduce la campana sulla puntagliera che passa sotto al collo dell'animale e la fissa al collare col chiavello.
UTUO - Occasione	giornaliera
UTUD - Riferimento cronologico	XX inizio - XX metà
UTUN - Note	Tanti altri sono i motivi perché le pecore portano le campane al collo: il suono delle campane stimola le pecore a pascolare di più, perché crea un'identità sonora e quindi coesione nel gruppo; chi si trova in prossimità di un gregge viene avvertito dal suono dei campanacci; se una pecora si smarrisce, ritrova il suo gregge grazie al suono incomparabile delle campane; il pastore sente squillare una campana in lontananza e capisce che una delle sue pecore, forse sta per partorire indisturbata, oppure se le pecore avvertono un pericolo si mettono a correre e le campane suonando in modo vivace danno l'allarme ai cani pastori, che a loro volta abbaiano in modo diverso dal solito.
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUF - Funzione	museale
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STP - Proposte di interventi	restauro, controllo microclimatico
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Lions Club Niscemi
CDGI - Indirizzo	Via Giovanni Verga , 17 - 93015 - Niscemi - Caltanissetta
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQD - Riferimento cronologico	XX secolo
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	

NVCA - Ente proponente	R19 - Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I.
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n.5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 art. 6 comma 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizioni U.O.VIII BC trasmesso alla Sopri. CL con prot n. 1427 del 08/04/2004

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264441.001
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio per ovini (campana di pecuri)
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBICA CL//3//CAT.//INV. N.125
FTAK - Nome file originale	001_825.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	00264441.002
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	campanaccio per ovini (campana di pecuri)
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBICA CL//3//CAT.
FTAK - Nome file originale	002_825.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 002

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

DRAN - Codice identificativo	02campanaCLETN
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno
DRAF - Formato	A4
DRAM - Denominazione /titolo	campanaccio per ovini

DRAP - Specifiche	Tavola didascalica componenti campanaccio
DRAS - Scala	adattata
DRAA - Autore	Raimondo Curto
DRAD - Riferimento cronologico	23/06/2004
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
DRAC - Collocazione	Archivio - Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici - Inv. n.007
DRAK - Nome file originale	007-campana.jpg
DRAO - Note	campana-007.dwg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Toschi Paolo, 1960
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN042
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Toschi Paolo, Arte popolare italiana, Roma, Bestetti, 1960, pp.454
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino, 1967
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN043
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello Antonino, Sull'arte lignea dei pastori, Siracusa, 1967, pp.58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1980
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN038
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Antonino Uccello, Bovari - Pecorai - Curatoli Cultura casearia in Sicilia, Palermo 1980, pp.74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Uccello Antonino 1992
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN041
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello Antonino, La civiltà del legno in Sicilia: contadini e pastori iblei, Catania 1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Oliveri Filippo Salvatore 1993

BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN040
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Oliveri Filippo Salvatore, 'U curatulu. Pastorizia e produzione casearia, Roccapalumba, 1993, pp.46
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021
RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6
RVMN - Operatore	Raimondo, Curto
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>La puntagliera ("a puntagghera"), a volte, era anche di ferro, espressamente eseguita dal fabbro e recava a ogni estremità un anello entro il quale s'infilava un chiavello di legno o un chiodo, detto "ciaveddu", per fissare ai due lati la "puntagghera". Il collare, già curvato, si incideva con la punta del coltello o con la sgorbia nelle due facce, lasciando, di solito, intatta la curvatura, sia perchè l'intaglio poteva indebolire il collare, sia perchè il lavoro in quella parte non era ben visibile. Successivamente si dipingeva con colori vegetali o ad olio, rimasugli, in genere, del colore adoperato per pitturare porte e finestre della masseria. Nel ragusano, invece, erano spesso gli stessi contadini che provvedevano a far dipingere dai pittori di carretti i collari appena acquistati dai "maestri d'ascia". I collari si appendevano ad un'asta disposta in alto in senso orizzontale, nella stalla o nella pagliera, insieme agli altri attrezzi di lavoro. Questi collari, portati dai buoi, mucche e vitelli, in occasione delle fiere e feste patronali, costituivano oggetto di richiamo e di ammirazione da parte dei possibili acquirenti e motivo di orgoglio per il proprietario. Questo manufatto adempiva a un'altra funzione di ordine pratico: quando ancora si vendeva il latte lungo le strade del paese, le mucche e le capre, col suono dei campanacci e la decorazione dei collari, richiamavano i clienti. Durante i pascoli, in qualsiasi momento, il</p>

suono del campanaccio avvertiva il pastore o il vaccaro se qualche animale si fosse allontanato eccessivamente, si riusciva così a controllare gli animali "sufistichi", ribelli a ogni disciplina, o quelli "santaludri", gli animali, cioè, abituati a scavalcare ogni ostacolo, come muri e siepi. Si tenga presente che di solito, per il pascolo quotidiano, venivano adoperati collari semplici - come i nostri - leggeri e poco o per nulla decorati.